

STYLE WARS

...avere un look...



STILE AL FEMMINILE VOL.3

NUMERO 32 MARZO 2013

e-mail: stylewars@hotmail.it, <http://www.dressersroma.com/stylewars.html>, facebook: stile wars

L'INDICE

... non si punta!

PREMESSA	PAG.03
INTERVISTA	PAG.04
DALLE GRADINATE	PAG.07
SATURDAY'S BEST	PAG.08
JACKIE'O	PAG.13
L'ARTICOLO	PAG.14
CONFRONTATION STATION	PAG.17
SE FOTOGRAFANDO	PAG.19
LE CREW	PAG.25
MOVIES	PAG.26
LIBRI	PAG.27
HISTORY BRAND	PAG.28
MY RADIO	PAG.29
L'IDIOTA	PAG.33
II GENIO	PAG.34
GREETINGS FROM	PAG.35
STORIE	PAG.37
DANNY DYER	PAG.39
ENGLISH SOUVENIR	PAG.41
"ULTRA!" PARTE 3	PAG.42
MY FOOTBALL TEAM	PAG.43
IN ALTO LE SCARPE	PAG.44
RYAN GIGGS	PAG.45
SHEFFIELD	PAG.49
LECCO – BATH CITY	PAG.52
JACUZZI	PAG.54
IN ITALIA	PAG.55
80 VOGLIA	PAG.56



PREMESSA

La notizia del mese è sicuramente è l'uscita dell'away card da parte dell'AS Roma, che permetterà ai sostenitori giallorossi di recarsi in trasferta senza bisogno della nota tessera del tifoso. La Roma si conferma pioniere delle lotte contro il potere, dapprima con l'abbonamento e ora con questa nuova card. Mi auguro vivamente che tutte le società di calcio possano seguire l'esempio della società capitolina e che tutti i tifosi possano tornare liberamente a seguire il proprio club ovunque. Per chi volesse saperne di più su questa iniziativa può leggere tutto qui <http://www.facebook.com/notes/no-privilege-card/no-alla-tessera-del-tifoso-si-alla-away-card/3867452383738> o sul noto sito asromaultras.

Per mia forma mentis prima di esultare del tutto aspetterò che questa card venga rilasciata agli ex diffidati, altrimenti per quanto mi riguarda non se ne farà nulla, penso inoltre, anche se spero di sbagliarmi che le partite a rischio resteranno comunque vietate; in ogni caso siamo sulla strada giusta...

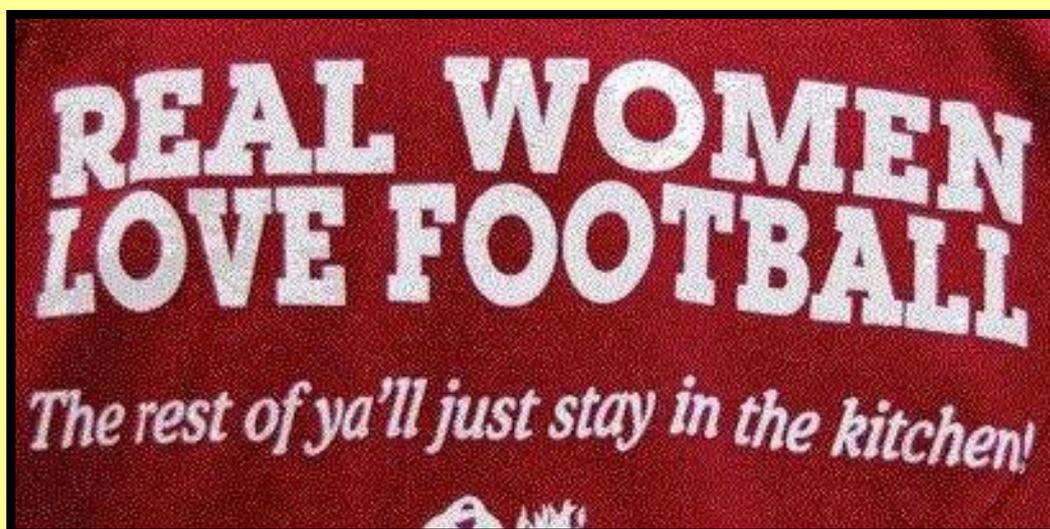
I miei complimenti vanno a tutti quelli che in questi anni hanno preferito restare a casa e non si sono piegati alle volontà di un ministro folle ed a strane logiche economiche, agli altri dico che sarà un piacere guardarvi dall'alto in basso ...

Cambiando argomento mi ponevo la seguente domanda, dopo 32 mesi di style wars vi siete mai letti uno dei libri o quantomeno visti uno dei film recensiti? Beh, dai anche se non c'è più megavideo confido che almeno un film l'abbiate visto. In ogni caso continuerò con le recensioni, siete avvertiti!

Mi scuso per il ritardo con cui è uscito questo numero ma ho incredibilmente sempre meno tempo, per farmi perdonare vi posso dire che sul prossimo numero abbiamo realizzato un'intervista veramente speciale, per ora però non vi anticipiamo nulla e vi invitiamo ad andar avanti con la lettura ...

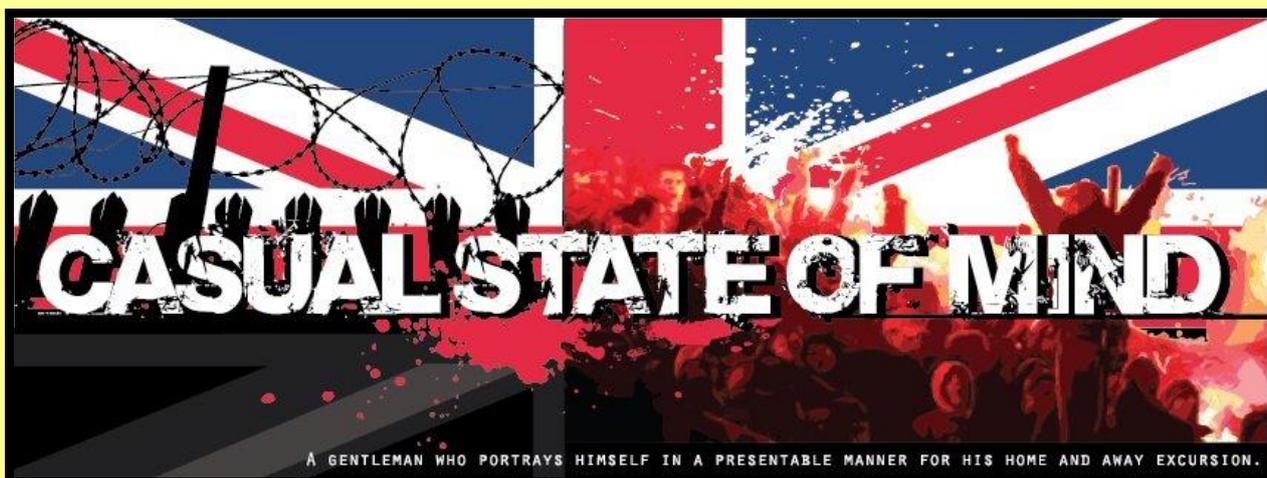
Marzo è il mese delle Donne e come da tradizione Style Wars ha dedicato, seppur in parte questo numero al gentil sesso...

STILE FEMMINILE TERZO TEMPO



CASUAL STATE OF MIND

In questo numero siamo riusciti ad intervistare CSOM una delle pagine facebook migliori in circolazione, se non la migliore per quantità di foto di tifoserie britanniche !



Quando hai iniziato a pensare alla pagina Casual State of Mind?

Tempo fa, navigando sul web, trovavo tantissimi siti di abbigliamento di tutte le marche, ma nessuno che riguardasse lads "all'opera" nella vita di tutti i giorni, allo stadio e non. Mi sono ispirato a diversi ragazzi che avevano impostato un discorso del genere sulle varie tifoserie delle loro città.

Hai avuto problemi con la pubblicazione di alcune foto?

Non molti, solamente in quattro/cinque casi sono state foto segnalate: addirittura alcune per motivi legati a "razzismo"!! Il monitoraggio giornalieri di foto e commenti postati previene comunque queste problematiche... anche se, senza foto e/o post provocanti la pagina potrebbe risultare noiosa.

La tua è veramente una bella pagina, quali soddisfazioni ti ha dato?

La soddisfazione più grande? Quella di ricevere tanti commenti positivi e apprezzamenti da vecchi lads, quelli insomma che hanno messo in piedi lo spettacolo. Poi mi piace molto il fatto di avere un posto dove lentamente si sta raccogliendo tantissimo materiale legato alla memorabilia, sia relativa al casualismo che al calcio in generale.

Per chi tifi?

West Ham

Cosa hai provato la prima volta che sei andato allo stadio?

Cosa ho provato la prima volta? Beh.. direi esattamente quello che provo anche oggi: lo stadio è il miglior ambiente possibile, "the place to be"!! Chiaramente ad esso saranno sempre legati i miei ricordi, belli e brutti.

Qual è il tuo stadio inglese preferito?

Al di là del nostro stadio non ho preferenze... per me sono tutti uguali!

Hai mai seguito la nazionale inglese? L'hai mai messa prima del tuo club?

Questa domanda potevi anche non farmela.. oltre agli Hammers per me non c'è niente, quindi non ho mai considerato l'idea di seguire la nazionale.

Quali sono le firm migliori a livello di stile oggi e nel passato?

Per quanto riguarda il passato ti potrei dire Liverpool, Pompey e West Ham. Certo che al giorno d'oggi, puoi trovare tantissime foto di tifoserie dove potrai scorgere i tipi giusti, ben vestiti. Soprattutto nelle leghe minori.

Invece quali sono e sono state le firm più pericolose?

Storicamente Milwall e ManCity.. ai giorni d'oggi credo sia abbastanza difficile stilare una classifica.

Quale periodo dello stile delle gradinate preferisci? ('70, skinheads, '80 casuals, rave period, '90, nowadays)

Risposta facilissima: gli anni 80. Il momento migliore per tutto quel che riguarda il vestiario

Quali sono i nuovi brand che preferisci?

Ci sono parecchie cose belle in giro in questo momento, da Peaceful Hooligan a The Casual Connoisseur e FTI clothing. Anche dall'Italia arrivano belle cose, vedi The Coolness Society, Elite Clothing e Terraces.

Le tue trainer preferite?

Le Gazelle... ma in una ipotetica lista te ne potrei dire molte di più!

Canzone e band preferita?

Oasis, senza ombra di dubbio!! Supersonic!!!

Cosa ne pensi della scena casual italiana?

Mi sembra una realtà molta viva, buona attitudine e vestiario di qualità.

Quale tifoseria italiana ti piace di più?

Easy one, As Roma. Always been a fan of Fedayn Roma. True romans! and remember ...a volte ritornano...

FACEBOOK: <http://www.facebook.com/Casual.Mind?fref=ts>



Alcune foto tratte da CSOM: Bradford , Malmo



Nottingham Forest

BOLOGNA FC 1909



SATURDAY'S BEST

Chiara (AS Roma 1927)

Barbour bedale donna con cappuccio e imbottitura in piume d'oca

zuccotto Luke 1977 rosso

jeans Denny Rose ultra fit

polo Amy Winehouse tessuto cotone/seta

maglione Patagonia womens

scarpe Clarks desert boot

borsa Lacoste laccata rossa

libro preferito Alta fedeltà Nick Hornby



Chiara (AS Roma 1927)

**Sneaker Nike Challenger Vintage reissue 1979
Kway Aspesi di Alberto Aspesi NO 0081 del 2012**

**Polo Ellesse Italia size 8
Gonna Miss Sixty Made in Italy
Kanken Fjall Raven grey**

Cd:

**A tribute to Madness
The Selecter, pauline black**



Claudia (AS Roma 1927)

**cappello burberry brit,
camicia Henry Loyd e anche il maglione, trench Mango,
borsa lacoste,
jeans calvin Klein,
scarpe gola.**

**gruppi musicali :Oasis, the Beatles, Blur, Coldplay, artick Monkeys, Kasabian, the Killers,
Franz Ferdinand, U2**

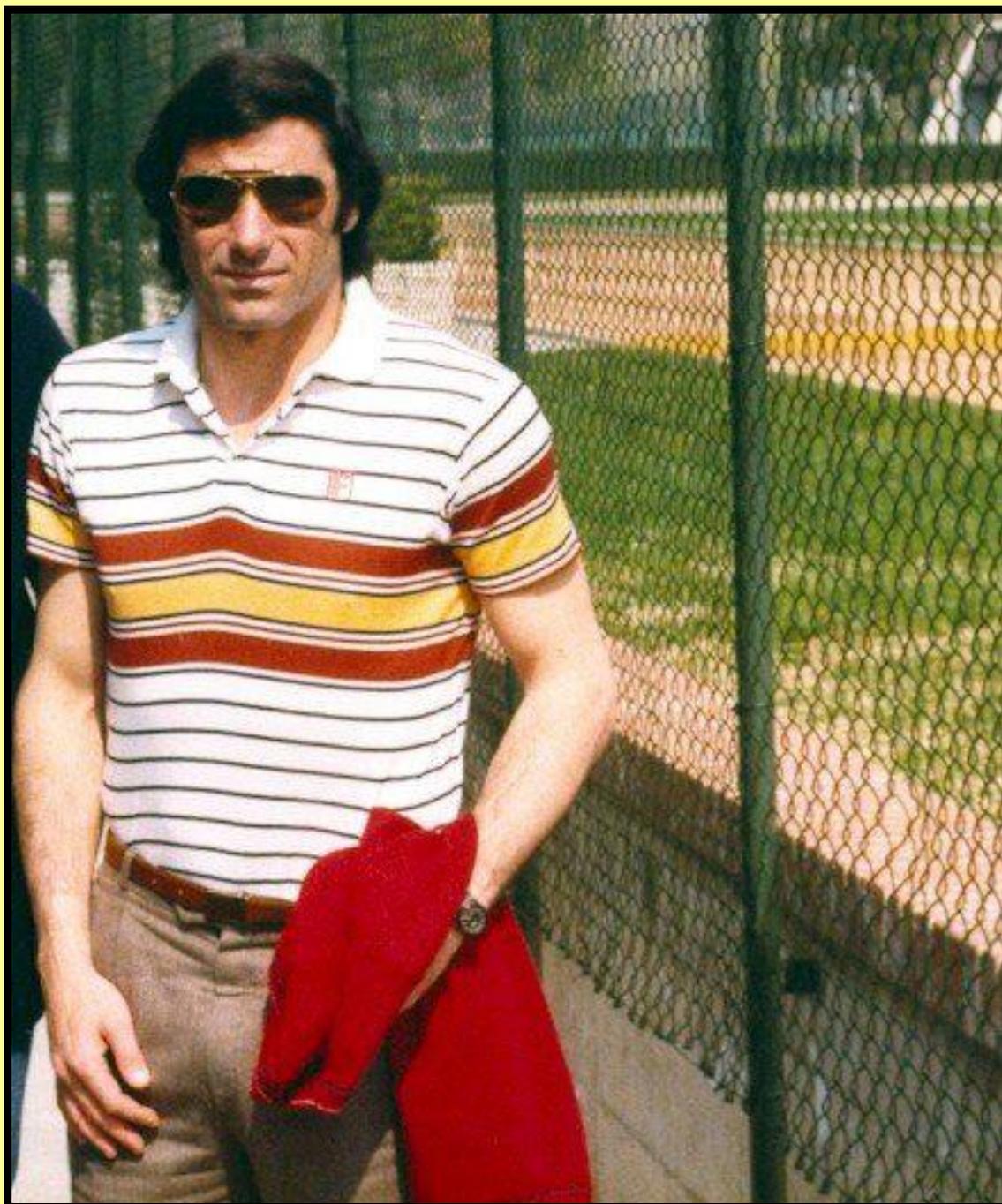


DA CASUALS UNITED



COME ERANO ED ERAVAMO

Massimo Cacciatori (Ascoli Piceno, 4 maggio 1951) è un allenatore di calcio ed ex calciatore italiano, di ruolo portiere.



PER SPEDIRE LOOK, FOTO,
COLLEZIONI E QUALSIASI ALTRO CONTRIBUTO
STYLEWARS@HOTMAIL.IT

JACKIE'O STYLISH CLOTHING

Via Matteotti 2/H Formigine centro (Modena)
<http://www.facebook.com/jackieoabbigliamento>
tel. 059/570181 email: jackieoabbigliamento@gmail.com



Jackie'O
www.facebook.com/jackieoabbigliamento

ABBIGLIAMENTO - ACCESSORI - CALZATURE
BRITISH, ELEGANT, FASHION

Via Matteotti 2/H - FORMIGINE centro - (MODENA)
Tel. 059/570818
Email: jackieoabbigliamento@gmail.com
PIVA: 03358690364

DOVE SIAMO:
Uscita autostrada Modena nord, tangenziale direzione Sassuolo, uscita Formigine, seguire centro.



Di mia iniziativa ho creato gratuitamente questo spazio pubblicitario per gli amici del negozio

Jackie'O di Modena, auguro a loro ed a tutte le popolazioni colpite dal terremoto

una pronta ripresa.

Avanti ragazzi! (A.Dresser)

L'ARTICOLO

Per questa stagione sono uscite le nuove adidas spezial, con le colorazioni ispirate alle adidas brussels (nere/arancio), bern (azzurre/verdi fluo), london (rosse/nere) e malmo (gialle/blu).

Ora considero le spezial delle ottime scarpe, mi piace la linea e sono comodissime, probabilmente l'eccessiva lunghezza dei lacci è l'unica pecca, tant'è che per accorciarli un poco bisogna sfruttare tutti i buchi; nonostante questo mi domando perché l'adidas abbia preferito far uscire questo modello invece delle scarpe originali, quanto meno visto che le london e le malmo sono uscite ultimamente si poteva fare un' eccezione per le bern e le brussels, sicuramente noi saremmo stati più contenti ... (A.Dresser)



Le versioni originali Bern e Brussels



E' nata una nuova linea per adidas originals nel ramo delle sneakers, denominata adidas Originals 84-LAB., una collaborazione con i giapponesi Kazuki Kuraishi e Takahiro Kuraishi, designer di successo che insieme hanno creato la linea d'abbigliamento 84-LAB. . Si tratta di creare un nuovo concetto di scarpe ad alte prestazioni e look sportivo, che viene abilmente impresso sulle classiche silhouette del brand tedesco. Escono così questi sei modelli decisamente originali per la Spring/Summer 2013, realizzati con materiali premium, dove si nota senza dubbio quel tocco di "fashion orientale". I modelli sono: una ZXZ ADV, una Torsion Allegra, due Campus 80s e due National Tennis.

<http://www.providermag.it/2013/02/26/adidas-originals-lxxxiv-lab-springsummer-2013/>



Come anticipato sul numero 26 di Style wars sono disponibili per questa stagione le New Balance Windbreak , qui sotto invece le NB 574 Suede



CONFRONTATION STATION

CONTINUA IL CAMPIONATO DELLE ADIDAS CITY SERIES !

GENOVA

VS

SAN FRANCISCO

PER I RISULTATI E I COMMENTI INTERESSANTI ANDATE QUI

<http://www.facebook.com/photo.php?fbid=457081971030235&set=pb.100001853097182.-2207520000.1363528825&type=3&theater>

vincono le Genova 16 a 6



TRAINERS LEAGUE



Adidas San Francisco Reissue



SE FOTOGRAFANDO

Andiamo sull'attualità



Beppe Grillo e Piersilvio Berlusconi con la stessa giacca, Francesco Totti in Kway



Woody Allen, Vincenzo Abatantuono,

La giacca di Beppe Grillo e Piersilvio...

Riders on the storm <http://www.ai-storm.com/>

La giacca (e la maschera)

La giacca a vento con cui Beppe Grillo è stato fotografato venerdì nella sua villa a Marina di Bibbona (LI) e sabato sulla spiaggia. Dopo giorni di assedio dei giornalisti, il leader dei 5 Stelle ha scelto un abbigliamento che gli copriva il volto

Il cappuccio non si stacca e può essere:

1 completamente chiuso

2 aperto sul viso

3 abbassato del tutto



Un pon-pon per sdrammatizzare il look hi-tech e «a volto coperto»

Prese d'aria su naso, bocca e orecchie per respirare e ascoltare quando il cappuccio è chiuso

Piumino trapuntato dall'aspetto lucido

Le lenti sono integrate nel cappuccio

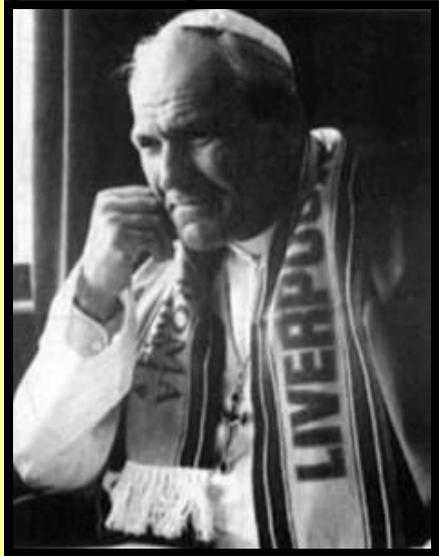
La zip unica lungo il busto fino in cima al cappuccio



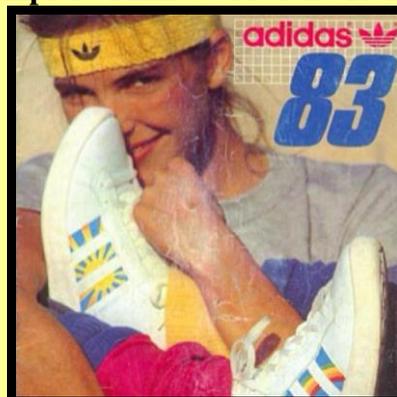
Lo stile di Grillo è stato adottato anche da uno dei sostenitori del Movimento 5 Stelle, che ieri a Montecitorio, richiamati da un appello del M5S laziale, hanno partecipato a «Camera a porte aperte»



Tutti conoscono ormai questa foto del nuovo papa, pochi forse quella di due papa fa...
Karol Wojtyla con la sciarpa Roma Liverpool '84, la partita della pace direi



Giampiero Pinzi e Cristiano Ronaldo



Stile femminile

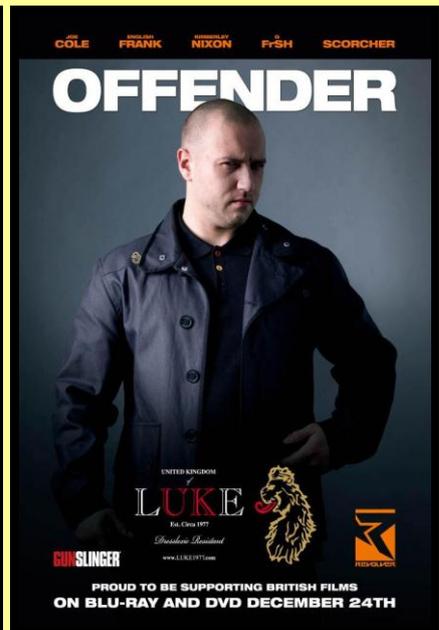
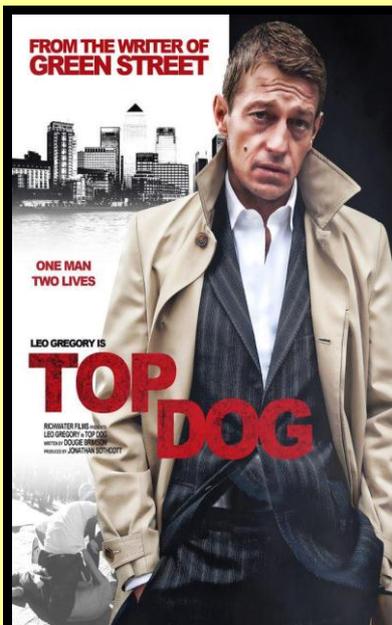
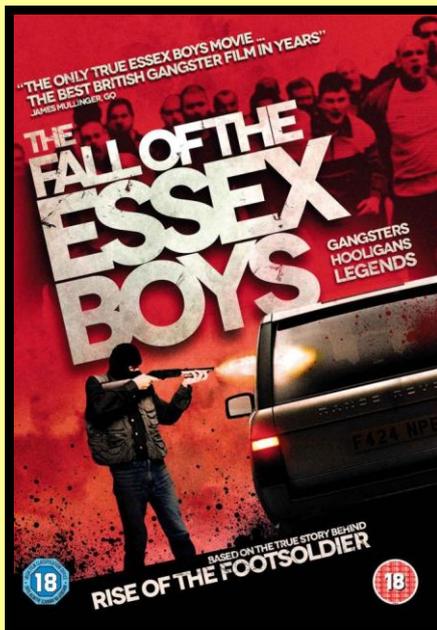
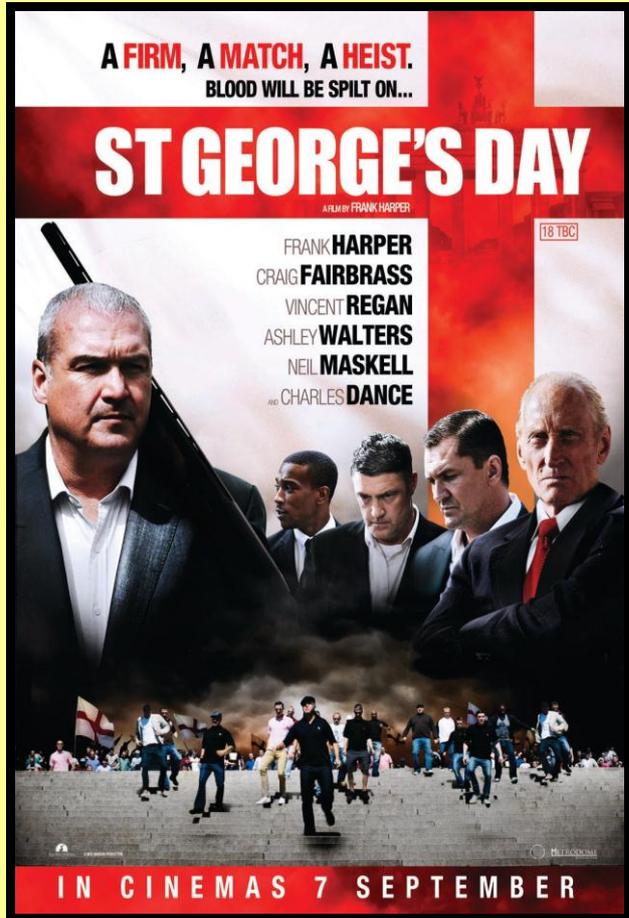
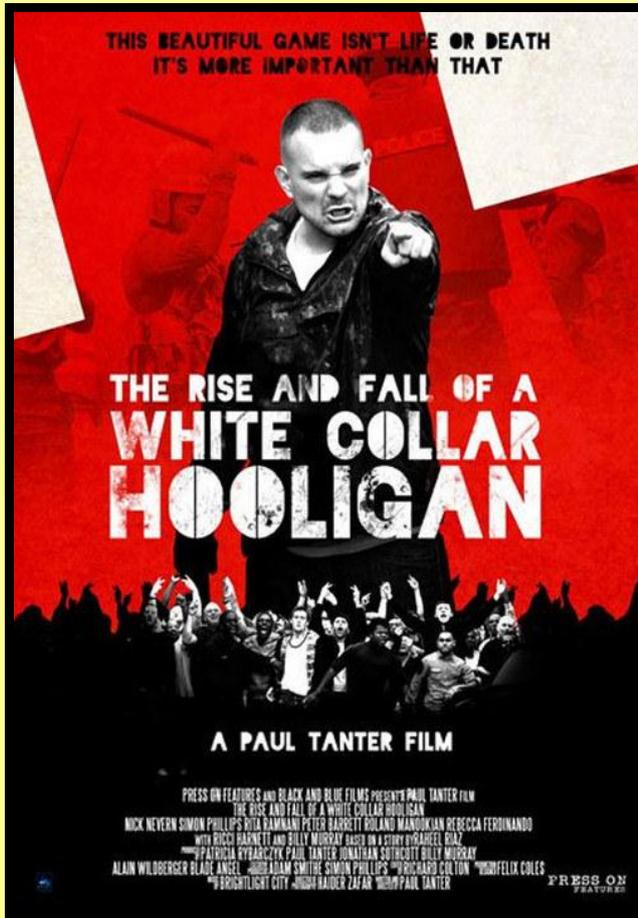




Poi mi viene segnalata questa simpatica t-shirt..



Prossimi film interessanti, che non usciranno mai in italiano...



Ovviamente se qualcuno li ha visti e volesse mandare una recensione è ben accetto!

LE CREW



Napoletani a Praga



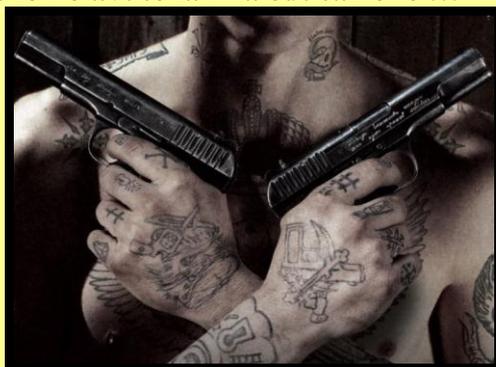
EDUCAZIONE SIBERIANA

Regia: Salvadores anno: 2013 Italia genere: Drammatico

L'educazione siberiana" è uno strano tipo di "educazione". E' un'educazione criminale, ma con precise e, a volte sorprendentemente condivisibili, regole d'onore. La storia si svolge in una regione del sud della Russia e abbraccia un arco di tempo che va dal 1985 al 1995. In quegli anni avviene uno dei più importanti cambiamenti della nostra storia contemporanea: la caduta del muro di Berlino e la conseguente sparizione dell'Unione Sovietica con tutto quello che questo evento ha poi comportato nei rapporti economici e sociali dell'intero pianeta. Ispirato all'omonimo romanzo di Nicolai Lilin (edito da Einaudi), in cui l'autore racconta la sua infanzia e la sua adolescenza all'interno di una comunità di "Criminali Onesti" siberiani, così come loro stessi amano definirsi, il film racconta la storia di ragazzi che passano dall'infanzia all'adolescenza, e della comunità in cui sono cresciuti, rappresentando, attraverso un microcosmo molto particolare, una storia universale che, al di là delle implicazioni sociali, acquista un significato metaforico che riguarda tutti noi.

<http://www.comingsoon.it/Film/Scheda/Trama/?key=48616&film=Educazione-siberiana>

“Quando ti piace un libro, aspetti sempre con ansia l'uscita del film, non vedi l'ora di vedere dal vivo ciò che ti sei immaginato: situazioni, personaggi ed ambientazioni, aggiungendo a questi sempre più particolari ogni giorno che giri una pagina. Purtroppo però, a volte, o sarebbe meglio dire quasi sempre le pellicole non sono all'altezza del cartaceo e quindi della nostra fantasia, vuoi per una questione di tempi cinematografici, di budget, di commerciabilità, di visioni diverse del regista o di qualche altro strano fattore. Un mix di tutto questo secondo me ha reso educazione siberiana una pessima trasposizione cinematografica: la storia è totalmente differente dall'originale, la rivalità tra i due amici non è mai esistita, la protagonista femminile non viene stuprata dal “cattivo” designato; mancano tutte le critiche al sistema politico sovietico prima e a quello “democratico” poi, tutte le situazioni cruente vengono sminuite o addirittura stravolte, toccando il culmine nella scena “amichevole” del carcere minorile, che è forse la parte più cupa del libro, piena di stupri tra ragazzi dello stesso sesso ed altre situazioni spiacevoli ... La cultura “siberiana” è stata solo descritta in parte ed è invece la cosa più bella del racconto originale. Anche aver unito “caduta libera” il secondo libro di Lilin è stata una pecca, dal film infatti si evince che il protagonista si arruola per cercare il suo amico/nemico, si rovina così anche il gran finale del libro e la motivazione per cui il protagonista viene spedito in Cecenia nel reparto sabotatori e poi tanto per ribadire il concetto “Caduta libera” è un'altra storia ... Si salvano la fotografia e la grande interpretazione di Malkovich nel ruolo di nonno Kuzja. Sono stato troppo cattivo? Beh anche io ho avuto la mia educazione ...” A. Dressers



CASUAL: Football, fighting & fashion:

the story of a terrace cult (versione rivista e aggiornata)

Dieci anni fa, Phil Thornton ha scritto il resoconto finale sulla sottocultura meno documentata e capita della Gran Bretagna, i cosiddetti "casuals".

Dalla pubblicazione del libro nel 2003, il look casual e la sua cultura, legata generalmente ai sostenitori del calcio, si sono diffusi con le nuove generazioni non solo nel Regno Unito, ma anche in Europa, America, Giappone e persino in Thailandia.

Il libro di Phil ha aiutato a contestualizzare quella scena che, muovendosi ed evolvendosi velocemente, cambiava da città a città e che per oltre quattro decenni ha influenzato la musica e la società. Ciò l'ha portato a partecipare a festival di design in Svezia e a rilasciare interviste per radio britanniche ed internazionali, televisioni e riviste.

L'edizione rivista di "Casuals" presenta una nuova versione della copertina con l'iconica "goggle jacket" CP Company, una nuova sezione di foto degli ultimi stili casual ed infine un nuovo capitolo sui cambiamenti del calcio e delle mode casual nell'ultimo decennio con collaborazioni da parte di:

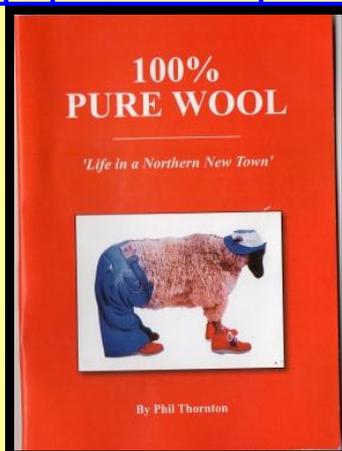
- * Kevin Sampson, scrittore e produttore cinematografico
- * Terry Farley, DJ e giornalista
- * Jay Montessori, direttore della label "80s Casuals"
- * Anthony Teasdale, editore della rivista "Magazine"
- * Mark Smith, co-editore della rivista "Proper"
- * Our Culture, sito svedese e compagnia casual
- * Casual Connoisseurs, sito/fashion label di Stockport
- * Bill Routledge, autore del libro "Northern Monkey"

<http://philthorntoncasuals.wordpress.com>

"100% Pure Wool" è il resoconto personale di Phil di una vita trascorsa in una città designata come una nuova Liverpool "sovrappopolata". E' la storia di tribalismo collocata in uno scenario di lealtà musicali e calcistiche dagli ultimi anni sessanta a oggi. "Pure Wool" è un libro spiritoso ed intellettualmente stimolante che esplora gli aspetti evolutivi delle "strade" britanniche negli ultimi cinquanta anni.

Estratti da "Pure Wool" qui:

<http://purewool.wordpress.com>



K-WAY

K-Way® è l'antipioggia per eccellenza: classico, contemporaneo, tecnologico, funzionale e colorato. Oltre alle storiche giacche con zip termosaldata, richiudibili nella propria tasca e realizzate con materiali impermeabili e antivento, caldi e traspiranti, le collezioni comprendono anche abbigliamento e accessori fashion, che mantengono identiche caratteristiche di praticità e funzionalità.

La storia – Il marchio K-Way® nasce nel 1965, a Parigi. Durante una giornata di maltempo, il commerciante d'abbigliamento Léon-Claude Duhamel osserva i passanti infagottati in pesanti abiti da pioggia, con le mani occupate a reggere scomodi ombrelli. Da qui l'invenzione: creare un oggetto antipioggia da tenere sempre con sé, ma che non sia né ombrello né impermeabile.

Nasce così una rivoluzionaria giacca – leggera, comoda e perfettamente impermeabile – che, con il bel tempo, si ripiega in una pratica tasca-marsupio e si lega intorno alla vita. Il prodotto è subito lanciato sul mercato francese e il primo anno di commercializzazione è boom: 250.000 pezzi venduti. Gli anni Settanta sono caratterizzati dalla partnership tra il brand K-Way® e diverse squadre sciistiche. Nel 1990 il marchio è acquistato da Superga e – nel 1993 – passa alla banca d'affari So.PA.F. Nel 1999 viene acquisito dalla milanese Multimoda Network. Nel febbraio 2004 K-Way® entra a far parte del portafoglio marchi del Gruppo BasicNet. La notorietà del nome oggi è tale che K-Way® è uno dei pochissimi marchi, definibili “ultranotori” a termini di legge, presenti nel dizionario della lingua italiana.

K-Way® è uno dei brand di proprietà di BasicNet SpA, società che detiene anche Kappa®, Robe di Kappa®, Lanžera®, Jesus® Jeans, Superga®, AnziBesson® e Sabelt®, marchi leader nell'abbigliamento, calzature e accessori per lo sport e il tempo libero. BasicNet opera nel mondo attraverso un network di imprenditori che, su licenza, producono o distribuiscono i prodotti a marchi del Gruppo. A questi, BasicNet fornisce servizi di ricerca e sviluppo, industrializzazione dei prodotti e marketing globale. Tutti i processi aziendali avvengono unicamente attraverso Internet, fatto che rende BasicNet una vera e propria “fully web integrated company”. BasicNet, con sede a Torino, è quotata alla Borsa italiana dal 1999.
<http://www.basicpress.com/contenuti/media/resultmedia.asp?id=106437>

“Questa marca non è mai stata in voga tra i lads britannici, è comunque spesso visibile sulle gradinate italiane, quindi mi è sembrato giusto inserirla. Personalmente ho solo un k-way vintage anni '70, il modello che diventa un marsupio. ” A.Dresser



MILLIE SMALL

La storia di questa donna è per certi aspetti straordinaria, la sua voce unica al mondo, il suo swing che sembra scorrerle nelle vene, quel fascino coinvolgente capace di incantare e far muovere allo stesso tempo generazioni intere. Talento fondamentale per tutto ciò che la seguirà in campo musicale, dagli aspetti tecnici, discografici e artistici.

Millicent 'Dolly May' Small nasce nel sud della Giamaica nel 1946 da una famiglia povera ma dignitosa, all' interno della quale la musica era l'unico svago che ci si poteva permettere nella giornata. Senza troppe difficoltà amici e parenti si accorgono delle qualità canore di Millie, così viene trasferita a soli dodici anni nella capitale dell'isola, Kingstone, dalla zia. Riscuote subito i primi successi a livello locale e nazionale affiancata a Roy Panton; il duo ha successo e collabora anche con un giovane Prince Buster. In breve la notizia di una ragazzina dal talento e dalle potenzialità inaudite fa il giro del pianeta e giunge a Chris Blackwell, produttore discografico della Island Records che proponeva ad un ignorante mercato inglese una musica tradizionale giamaicana, successivamente nota come ska. Trovati i genitori di Millie si fece affidare la tutela legale e le pagò un biglietto solo andata destinazione Londra.

Il viaggio fece la fortuna di entrambi, ma anche degli amanti del genere e non solo. Dopo qualche lezione, qualche tentata audizione e sessioni di prova, un giorno del 1963 Millie Small registra in una sessione di prove presso la Fontana Records una versione assolutamente esplosiva di "My boy lollipop" cantata per la prima volta dalla statunitense Barbie Gaye nel 1958. Per gioco, chiunque provi ad ascoltare le due versioni in ordine cronologico si può accorgere senza difficoltà per quale motivo Blackwell credeva in lei e soprattutto perché la sua voce fece con un solo pezzo il giro del mondo. Un' alchimia perfetta tra voce, arrangiamento musicale, testo e canzone in se' che trova pochi altri paragoni, in un singolo pezzo, dal dopoguerra ad oggi. Un mix di ska e pop che travolge l'Inghilterra raggiungendo il secondo posto nella UK Chart Inglese, nella classifica statunitense e la vetta in quella australiana, superando i sette milioni di dischi venduti.

Oltretutto Millie era la prima artista giamaicana ad affacciarsi ad un così grande pubblico, a proporre certe sonorità finora sconosciute alle masse di giovani europei e statunitensi. Questo fattore e questo successo scatenano una conseguenza di cui ancora oggi godiamo: il tentativo delle etichette discografiche più importanti del globo di accaparrarsi la voce di Millie Small.

Fortunatamente la ragazza rimase fedele a Blackwell e alla Island Records, così le major deviarono il loro interesse su altri nomi del vastissimo repertorio giamaicano che stava per esplodere, "reclutando" e portando al grande pubblico nomi quali: Prince Buster, Laurel Aitken e The Maytals. Così, tanto per rendersi conto di cosa ha scatenato questa ragazza con la sua voce. Non è nemmeno tutto, dal momento che le casse della Island Records non godevano certamente di buona salute (Non è un caso se la registrazione viene effettuata presso gli studi della Fontana Records) così il successo di cui godette, anche economicamente, la Small fu utile anche alla Island Records per risollevarsi e competere con le altre case discografiche. In pochi anni l'etichetta si affermò come numero uno mondiale e punto di riferimento per lo ska, il reggae, il bluebeat e il rocksteady anche grazie alla "scoperta", sempre di Blackwell, di un certo Bob Marley.

Negli anni la Island Records si ampliò ancora di più, venne affiancata dalla Trojan Records (casa discografica e punto di riferimento sottoculturale dal '68 in poi), generando tra le tante anche la Virgin Records, producendo e scoprendo nel tempo artisti come Marley & Wailers, U2, Cramberries, Emerson Lake and Palmer, Jethro Tull e altri; rimanendo sempre legato e celebrando nel mondo il filone più importante, quello che proveniva, come da nome dell' etichetta, dall' Isola della musica. La Giamaica. (Valerio)



LANA DEL REY

Se c'è un'artista che nel 2012 ha saputo dividere in pochissimo tempo l'ambiente musicale mainstream e indie (che brutta parola), il primo nome che viene in mente è uno solo: Lana Del Rey.

In un periodo compreso tra il super successo di Adele e la prematura e tragica scomparsa di Amy Winehouse, Lana del Rey (vero nome Elizabeth Woolridge Grant) ha saputo catalizzare in pochissimo tempo l'attenzione di tutta l'industria musicale facendo parlare di sé in maniera esponenziale e a tratti davvero eccessiva.

Figlia del ricco Rob Grant, Elizabeth pubblica nel 2010 il primo controverso album, "Lana Del Rey A.K.A. Lizzy Grant", flop totale che verrà tolto dal mercato per volere della stessa artista. Un inizio decisamente amaro. Nel 2011, invece, viene scritturata da Strange Record per realizzare il suo primo singolo "Video Games" dopo essere stata notata per alcuni video messi su Youtube: primo Q Award conquistato, nella categoria "Next Big Thing". Le viene subito offerto un contratto dalla Polydor, ed è quindi tempo di registrare il "vero" primo album. "Born To Die".

Come detto all'inizio, il fenomeno Del Rey gira tutto attorno alla pubblicazione di quest'album, da alcuni ritenuto controverso, da altri pura spazzatura, ma anche da chi ha saputo vedere in Elizabeth un astro nascente. Il pubblico di nicchia e i vari blogger della scena alternativa, nei primissimi giorni di pubblicazione del disco avevano visto in Lana una boccata d'aria fresca, gridando al miracolo musicale. Purtroppo per loro, come spesso accade per chi giudica un prodotto musicale in base all'accessibilità che il prodotto riesce o no ad avere nel grande pubblico (in poche parole se non ti conosce nessuno sei formidabile, se sei commerciale fai schifo), la Del Rey firma subito per le grandi case discografiche, sfonda il muro del mainstream, e inizia subito a diventare un fenomeno musicale ma soprattutto mediatico. Il panorama indie grida al tradimento! Che poi boh, qualcuno si sognerebbe mai di criticare i Sex Pistols solo perché hanno firmato con la Emi? Mah...

Tv, radio e giornali sono tutti con gli occhi puntati sulla bella ragazza newyorkese, che cavalca benissimo l'onda del successo. Eppure anche le critiche continuano ad arrivare come se pioveressero: chi l'accusa di vari plagii ("Video Games" copiata al pezzo di una cantante greca), live disastrosi come quello del Saturday Night con stecche vocali a go-go, o le sue operazioni col botulino (sì, davvero interessante...)

Eppure Lana ha davvero un tocco particolare, qualcosa che star come Lady Gaga o Rihanna le altre non hanno: un'affascinante e suadente aria da "moglie svampita del Boss di turno", con i suoi lunghi capelli rossi, e il suo abbigliamento elegante e vintage allo stesso tempo. Una voce dal timbro maledettamente anni '50, che ricorda l'America e le storie di sparatorie e mafia, il tutto mentre magari sorseggi un ottimo brand in un locale con il pianobar.

Magari vi chiederete (altamente improbabile, anzi sicuramente): "E tu da che parte stai? È solo un fenomeno mediatico oppure è nata davvero una nuova stella?". Beh io mi posiziono in una posizione intermedia: parliamo sicuramente di un fenomeno mediatico notevole, di una ragazza che ha saputo approfittare ottimamente della chance di fama che la è stata offerta; eppure anche musicalmente ritengo che in lei ci sia qualcosa di diverso.

Intendiamoci, non parlo di certo di capolavori e pietre miliari, ma ha saputo produrre un bell'album, fresco e interessante e con più di qualche ottimo spunto.

Puro e semplice pop, e scusate se è poco.

Ps Non ho scritto la recensione di "Born To Die" perché tanto so che non vi interessa, e a tal proposito ho forti dubbi anche sull'articolo stesso.

Daniele

(Frosinone Calcio 1928)

WAR ON THE TERRACES

Dei Cockney Rejects
GO!

It's all gone quiet over there
The seats, and the stands are bare,
But you remember not long ago,
All the times that we battled there.
The sun, it shines right on the gutter
And you remember that he was there,
And you should know, weren't too long ago,
That you grabbed him by his hair.

War on the terraces
War on the terraces
It was war on the terraces
War on the terraces

The local pub, it stands silent
Opening time will be soon
Remember the pints we sank
We sunk, they told us just what to do
Do you remember those wagons
They took us straight down the nick
And when you think back to it
Don't make you feel like a prick

War on the terraces
War on the terraces
It was war on the terraces
War on the terraces

So you look out on the terrace
And a smile it breaks your face
Cos soon the younger generation
Will be here to take your place

War on the terraces
War on the terraces
It was war on the terraces
War on the terraces

<http://www.youtube.com/watch?v=mqoc7Bullvo>



L'IDIOTA

Caro Snoop doggy dogg l'Europa non è l'America ed il calcio non è il fottuto basket!!



IL GENIO

Nel prepartita di Everton-Manchester City questo ragazzo si è travestito con la tuta di rappresentanza del club ed è andato in campo a fare il riscaldamento insieme ai giocatori. Una volta scoperto è stato arrestato.. è certo che il gesto rimane tra i più belli e goliardici.. i suoi minuti di gloria li ha avuti..

Dalla pagina facebook il calcio inglese

<http://www.facebook.com/pages/Il-Calcio-Inglese/220151644678162>



Libero subito!

GREETINGS FROM...



The Coolness Society Bucket hat, Barbour Scarf, OnetrueSaxon Millerain Jacket
The Coolness Society Bucket Hat, Hackett scarf, The Coolness Society cardigan



Norman (ASRoma 1927)

Disegno The casual Connoisseur



Fabio ASR 1927 (ONETruaSaxon, Fjall Raven & The Coolness Society hat)



ASR Old Film in Action, pre-partita!

NO AGLI STADI MODERNI



So per certo che alcuni lettori di questa fanza seguono con passione le vicende del Barnet FC.

Non saranno un club ufficiale come quello nato in Norvegia o quello formato da poco in Olanda quando Edgar Davids ha deciso di tornare ad arare un campo da gioco piuttosto che il giardino di casa, ma è comunque un gruppo di persone che un paio di pellegrinaggi l'anno verso il capolinea nord della Northern Line lo fa. A breve dovranno cambiare itinerario. Al Barnet infatti è stato autorizzato lo spostamento verso l'attuale centro sportivo che the Bees usano per i loro allenamenti, The Hive. Non è lontano dall'attuale dimora, invece della linea nera bisognerà usare quella grigia ma non è questo il punto. È un altro pezzo di storia calcistica inglese, e londinese, che se ne va. Dal 1907 l'Underhill era stato la casa del Barnet, il campo in discesa, o in salita, che stupiva chiunque si recasse per la prima volta. Sicuramente il nuovo stadio, capienza intorno ai 5000 con 3500 posti a sedere, non avrà questo segno distintivo, sarà comodo, moderno ma come tanti altri sarà assolutamente soulless. Quest'anno la squadra potrebbe anche riuscire a salvarsi prima degli ultimi 90 minuti come invece avvenuto spesso negli ultimi anni, ma qualcosa mi dice che in futuro sarà più difficile. The Hive sembra un circolo, un centro sportivo, non uno stadio. Vero, i rapporti tra club e council erano ai minimi storici ma la soluzione trovata, benchè sia la più semplice, non è detto che sia la più azzecata. Di esempi in cui squadre più o meno blasonate e famose hanno lasciato le loro sedi storiche per stadi di ultima generazione ce ne sono moltissimi. In nessun caso

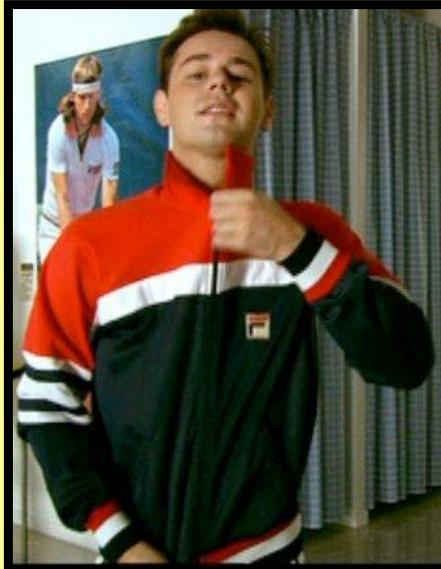
L'atmosfera è migliorata, in nessun caso l'esperienza dal vivo ha ricevuto una spinta di entusiasmo. Se è vero che più bagni, più punti ristoro, più uscite garantiscono un pomeriggio più sereno e godibile, stadi immersi nel nulla o nella periferia delle città tolgono quel senso di comunità, di appartenenza che a molte squadre dava un qualcosa extra. Viene in mente il Colchester United, dalla fortezza Layer Road al Community Stadium, il Chester, da Sealand Road al Deva Stadium, lo Stoke City, dal Victoria al Britannia, il Derby County, dal Baseball Ground al Pride Park, il Southampton, dal the Dell al St Mary's, il Wimbledon, da Plough Lane ad un sacco di posti, lo stesso Arsenal da Highbury all'Emirates con la fortuna non indifferente di rimanere nello stesso quartiere. Sono solo pochi esempi di club rimasti vittime di speculazioni edilizie, di vecchi piani regolatori o del loro stesso successo che in tempi recenti hanno dovuto procedere ad una rilocalizzazione. Ma a volte sono state anche semplicemente scelte sbagliate o basate esclusivamente su ragioni di profitto che poi non si è materializzato: basti pensare al Darlington, un club condannato a morte quando ad un pubblico medio di 4mila unità che dal 1883 si recava a Feethams, è stato imposto di spostarsi alla Darlington Arena, 30mila, di cui 26mila regolarmente vuoti. Il promotore di questo spostamento è finito più volte in galera, il Darlington è fallito. Chiaro che la spinta più importante alla costruzione di nuovi impianti fu il Taylor report che, in seguito alla tragedia di Hillsborough che nel 1989 costò la vita a 96 tifosi del Liverpool, cambiò per sempre la faccia del calcio inglese. Più che stadi con posti a sedere la raccomandazione era per stadi sicuri. Che poi i club abbiano preso la palla al balzo e giustificato un aumento sproporzionato dei prezzi con la possibilità di seguire la partita con il culo appoggiato su un seggiolino di plastica è un altro discorso. Con nuovi stadi, nuovi prezzi e un nuovo calcio terrace free, c'è stato l'arrivo di nuovi tifosi, l'esplosione dei corporate fans, persone invitate ad assistere alla partita come alternativa ad un pranzo in centro città. Il paradosso è che queste persone sono negli anni diventate più importanti di chi per una squadra aveva fatto per anni innumerevoli sacrifici. In una recente ricerca è stato dimostrato che circa 400 abbonamenti all'Emirates vengono usati una volta l'anno, probabilmente quando l'Arsenal gioca contro il Man Utd e ciò dovrebbe far preoccupare non poco i vertici del club incastrato nel borough di Islington. Dal 1996 i Gunners non hanno mai fallito il traguardo dei primi quattro posti. Questo ha assicurato la Champions League ed un calcio di un certo livello ogni anno, cosa imprescindibile per i tifosi corporate. Se, arrivato maggio, le truppe di Wenger non riusciranno ad allungare questa striscia, sarà interessante vedere la reazione di chi è diventato Arsenal till I die in epoche recenti. Si tratterà di un vero e proprio esperimento antropologico, mi piacerebbe studiare le reazioni e i comportamenti di coloro che mai e poi mai decideranno di pagare anche 190 sterline di biglietto per una gara di giovedì sera contro il Levski Sofia o il Lokomotiv Mosca. Per tornare al Barnet, in scala molto ridotta, il rischio non è lo stesso ma simile. Il livello di calcio in League Two è quello che è ma basta scendere di una categoria che poi ritornare tra i professionisti diventa quasi una mission impossible, soprattutto per un piccolo club come quello al momento allenato da Edgar Davids. Forse lo spostamento a The Hive potrà attrarre nuovi sostenitori, attirati anche dalle ottime infrastrutture presenti, ma saranno persone pronte to sing their heart out for the lads? Solo il tempo lo saprà dire, nel mentre a noi non resta che piangere gli anni dello stadio in discesa

Inedito di Stefano Faccendini

E qui il suo blog <http://quandogliscarpinieranoneri.wordpress.com/>

DANNY DYER

Danny Dyer, vero nome Daniel John Dyer (Canning Town, 24 luglio 1977), è un attore e doppiatore britannico. Tra tutti i suoi film ricordiamo *The football factory*, *The business* e la serie documentario *The real football factory* http://it.wikipedia.org/wiki/Danny_Dyer



Qui con tamar hussan, the playboy!



Da ricordare la grande passione di Danny per gli Hammers , qui con A.Dresser in una libreria vicino Upton Park, poco prima della partita West Ham – Blackpool

ENGLISH SOUVENIR



Bandiera mondiale Spagna 82



T-shirt mondiale spagna 82 e Euro 96 in Germania

CHELSEA "ULTRA!"

Terza parte

CHESTERFIELD-MILWALL

Un gruppo di 20-30 Milwall lascia lo stadio appena finisce il primo tempo coi locali in vantaggio 3-0. Girando intorno allo stadio arrivano sotto la curva di casa dove si scontrano con la firm avversaria. Anche a fine partita un piccolo gruppo di londinesi tenta di arrivare di nuovo a contatto con il gruppo Chesterfield.

MILWALL-CARLISLE UTD

Diverse lettere di tifosi ospiti alla fanzine della Carlisle in cui lamentano diversi attacchi dei Lions ai danni di gruppi di ospiti che, senza scorta, si allontanavano dal Den a fine partita.

LEICESTER CITY-CHELSEA

Circa 150 Chelsea provano il numero fuori Filbert Street, solo l'intervento degli OB evita il peggio.

REAL BETIS-CHELSEA

Circa 40 Chelsea provocano problemi prima del match a Siviglia. Contro di loro un centinaio di spagnoli che vengono caricati e messi in fuga. La polizia mette le cose a posto dopo le iniziali difficoltà solo con l'arrivo di molti rinforzi.

VICENZA-CHELSEA

La sera prima del match il gruppo Chelsea crea tensione in città scontrandosi anche con i carabinieri. Contatto anche con gli ultras locali, i Vigilantes; il giorno del match presenti con i londinesi diversi tifosi del Verona.

CHELSEA-SPURS

Al termine del match domenicale, diversi Yids si fermano all'Argyll Pub vicino Oxford Circus. Li vengono raggiunti e attaccati brutalmente da un gruppo Chelsea. Diversi feriti Tottenham al termine dello scontro.

FULHAM-MILWALL

Durante il secondo tempo di questa partita giocata in una atmosfera davvero pesante, grossa carica dei Lions ai danni dei Fulham presenti nell'Eric Miller Stand. I locali sono costretti a invadere il campo per salvarsi. Milwall accorsi in più di 3000 al Craven Cottage.

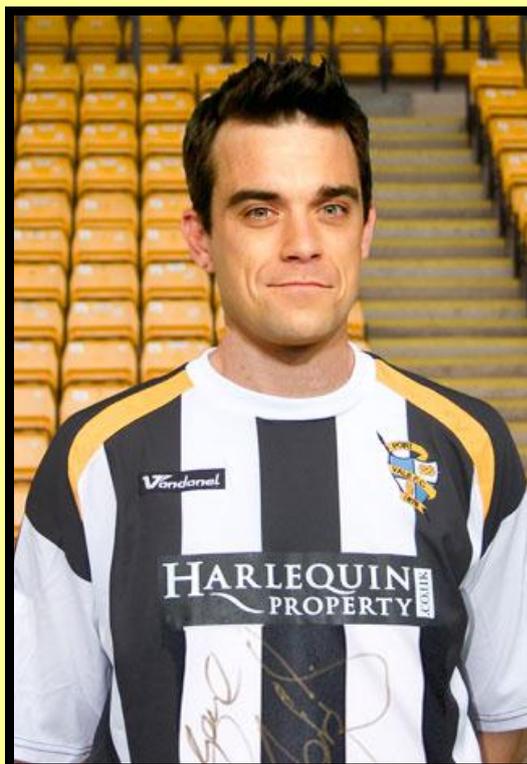
CARDIFF CITY-SWANSEA

Per la prima volta dopo anni viene permessa la presenza di tifosi ospiti a questo match. E subito si capisce perché fino ad oggi fosse vietata. Al gol dello Swansea a metà primo tempo, scoppiano gravi incidenti provocati dai tifosi di casa. La polizia riesce a riportare la calma solo con l'arrivo di rinforzi tra cui unità cinofile che si daranno particolarmente da fare. Molti tentativi di contatto a fine match tra le opposte tifoserie, la polizia alla lunga riporta la calma.

MY FOOTBALL TEAM: ROBBIE WILLIAMS

Robert Peter Williams, noto come Robbie Williams (Stoke-on-Trent, 13 febbraio 1974), è un cantautore e musicista britannico.

Cominciò la carriera musicale nel 1990 come componente dei Take That, che divenne ben presto uno dei gruppi musicali più noti e seguiti del periodo. Lasciò i Take That nel 1995 per iniziare una brillante carriera da solista. Tifoso del Port Vale FC



Il Port Vale F.C. 1876 è una società calcistica inglese con sede a Burslem, ovvero uno dei sei agglomerati urbani che formano la città di Stoke-on-Trent. È nota per essere la squadra per cui fa il tifo il cantante Robbie Williams, che ne ha acquistato anche un certo numero di azioni. La società è retrocessa in Football League Two al termine della stagione 2007-2008. Le rivalità più accese sono quelle con Stoke City e Crewe Alexandra F.C..

IN ALTO LE SCARPE

Ecco una delle ultime mode in voga sulle gradinate britanniche, quella di mostrare le scarpe, in molti penseranno mitomani , idioti etc Per come la vedo io si fanno solo due risate ! In Italia l'ho visto fare per primi ai Fiorentini, però in quell'occasione sfoggiarono solo scarpe bianche, a mio avviso erano già passate.

“Shoes off if you hate...”



Rangers



Vale youth @ Oxford



Motherwell, Rangers



Motherwell , Leeds @ Manchester city, sotto a destra purtroppo non mi ricordo più chi mi ha inviato questa foto, ma dovrebbe essere dell'Empoli!





Newcastle – Hearts



Cardiff



Roma – Fiorentina 2010/11 Finale coppa italia primavera

RYAN GIGGS

Ryan Joseph Wilson Giggs (Cardiff, 29 novembre 1973) è un calciatore britannico, ala sinistra del Manchester United e già componente per sedici anni della Nazionale gallese.

Dal 21 maggio 2008 è il primatista di presenze con la divisa del Manchester United, in cui milita dal 1990; quel giorno ha disputato la sua 759ª gara con i Red Devils. Dal 5 marzo 2013 è diventato uno dei calciatori ad aver disputato almeno 1000 partite in carriera da professionista. Unico calciatore ad aver segnato almeno un gol in tutte le 20 stagioni di Premier League dalla sua istituzione ovvero dal campionato 1992-1993

http://it.wikipedia.org/wiki/Ryan_Giggs





SHEFFIELD

Benvenuti a Sheffield, “la casa del football”. Definizione esagerata, sopra le righe, inopportuna? Mica tanto, se si scartabellano i libri di storia del calcio inglese. O più semplicemente si visita l'ex città industriale dello Yorkshire, celebre per la produzione dell'acciaio – non a caso è chiamata Steel City – e anche per essere il luogo di origine di due gloriose e ultracentenarie compagini, che nei loro albi d'oro possono vantare cinque campionati nazionali e sette FA Cup.

In realtà la tradizione calcistica di Sheffield ha radici ancora più profonde. Narrano i libri di storia dello sport pallonaro che da queste parti negli anni Cinquanta del Diciannovesimo secolo (per la precisione il 24 ottobre 1857) vide la luce il club più vecchio del Pianeta, denominato in maniera alquanto scontata Sheffield F.C. I membri di quella compagine disputarono il primo Steel City derby contro l'Hallam nel 1862 e soprattutto codificarono le regole del gioco, conosciute come “Sheffield Rules”. Furono loro a inventare il calcio d'angolo, la rimessa laterale e il calcio di punizione, oltre a essere i primi a mettere in piedi una porta con una traversa di legno – in precedenza si usava una corda legata ai due pali. Tutte innovazioni che nel 1877 confluirono nella normativa unica stilata dalla Football Association (nata “solo” nel 1863).

Ma a Sheffield si trova anche lo stadio più vetusto del mondo (come “presenza”, se non proprio come struttura), il Bramall Lane, dove abbiamo iniziato la nostra due giorni di full immersion nella città del nord dell'Inghilterra, favorita da una bizzarra del calendario. Il primo fine settimana di febbraio, entrambe le squadre di Sheffield si sono infatti ritrovate a giocare in casa i rispettivi impegni di campionato. Le Blades, i biancorossi dello United, devono affrontare il Coventry City in un match di cartello tra nobili decadute della League One, la terza categoria del calcio inglese. Le Owls, i biancoblu del Wednesday, sono attesi da un impegno molto complicato contro il lantiatissimo Brighton, rilevazione della Championship 2012-13.

Buon per noi che il primo match, fissato per il venerdì sera, si svolga proprio al Bramall Lane. Dalla stazione dei treni, dove giungiamo nel tardo pomeriggio, ci vogliono appena dieci minuti a piedi per arrivare all'impianto. E l'annesso albergo, sorto all'angolo tra la South Stand e la Bramall Lane Stand, ci torna molto comodo per evitare ulteriori spostamenti e permetterci un rapido salto al botteghino.

Chiariamo subito un punto, già in parte accennato: negli anni (per la precisione tra il 1966 e il 1996) il Bramall Lane è stato completamente ricostruito. Ora è il classico stadio inglese, con le quattro tribune attaccate al campo, per una capienza totale di poco più di 32mila posti. In passato “tradiva” la sua destinazione originaria, con una conformazione alquanto singolare. Quando fu inaugurato nel 1855, era infatti un campo da cricket. Di quella struttura è rimasto l'orologio, che fa bella mostra di sé sopra l'entrata del museo, tutto dedicato a questo storico impianto e ricavato in una porzione della South Stand. Sbirciando tra le varie memorabilia scopriamo che al Lane l'ultima partita di cricket si è tenuta nel 1973, ma soprattutto che quando a questo sport tipicamente estivo si andò ad aggiungere quel perfetto passatempo invernale chiamato football, i primi occupanti furono lo Sheffield F.C. e poco dopo il Wednesday. Questi ultimi lasciarono il Bramall Lane nel 1889 per far posto al neonato United, che da allora non lo ha più abbandonato. I successi delle Blades a cavallo fra il diciannovesimo e il ventesimo secolo (campionato nel 1898 e FA Cup nel 1899 e 1902) favorirono una “crescita” dello stadio, cui mise mano il celebre architetto scozzese Archibald Leitch.

Purtroppo per loro, i biancorossi non vincono un trofeo dal 1925, quando si aggiudicarono la loro quarta Coppa d'Inghilterra. Di conseguenza i supporter hanno fatto l'abitudine ai tanti bassi e pochi alti. Lo United è stato capace di incredibili imprese in negativo, come passare dal sesto posto in First Division nel 1975 al capitolombolo in quarta serie nel 1981. Nel recente passato ha assaggiato il dolce sapore della Premier, rimediando però spesso un retrogusto amaro. In particolare nel 2006-07, quando retrocesse all'ultima giornata e il West Ham non subì alcuna penalizzazione, bensì una multa salatissima, per aver acquistato in maniera irregolare Carlos Tevez e Javier Mascherano. Quella squadra, allenata da Neil Warnock, poteva contare su alcuni buoni giocatori, tra cui il difensore Phil Jagielka (ora nazionale e titolare inamovibile dell'Everton). Con il ritorno nella divisione cadetta la dirigenza è stata costretta a cedere i pezzi pregiati dell'argenteria di famiglia. E le delusioni hanno iniziato a fluire copiose verso il Bramall Lane. All'ennesimo flop nel 2010-11, con la caduta in League One, hanno fatto seguito una finale di play offs perduta ai rigori la scorsa stagione e le difficoltà della campagna attuale. Una campagna cominciata in maniera trionfale e proseguita a singhiozzo. La gara a cui abbiamo assistito noi ne è stata la riprova. Primo tempo tragico, con meritato vantaggio del Coventry, quasi incredulo per tanta grazia; seconda frazione con qualche sporadico segno di vita – vedi il pareggio del veterano Dave Kitson – ma disastro finale e sconfitta inevitabile. L'umore sugli spalti, pieni per due terzi in una serata fredda e ventosa, è un misto di rassegnazione e depressione. La promozione, come dimostreranno i risultati delle settimane successive, è ancora un sogno realizzabile, in un campionato tra i più equilibrati degli ultimi anni. Certo, senza una campagna acquisti estiva degna di questo nome ci sarà ben poco da stare allegri nella categoria superiore.

La Championship, l'equivalente della nostra Serie B, è infatti un campionato durissimo, come sa bene l'altra metà di Sheffield, quella del Wednesday. Da neopromosse, le Owls stanno facendo una fatica incredibile a mantenersi a galla, nonostante qualche buon innesto (il portiere ex Liverpool Chris Kirkland, quell'Anthony Gardner per anni al Tottenham e Leroy Lita in prestito dallo Swansea) e tanto calore da parte dei tifosi. La casa dei biancoblu (nati addirittura nel 1867) è dal 1899 l'Hillsborough, a una mezz'ora di autobus dal centro cittadino, a due passi dal parco omonimo e dal fiume Don. A qualsiasi appassionato di calcio quel nome evoca tristi ricordi. Quelli della tragedia del 15 aprile del 1989, quando per colpa delle allora onnipresenti recinzioni, ma soprattutto della gestione delle forze dell'ordine e degli altri addetti ai lavori, 96 tifosi del Liverpool persero la vita nella Leppings Lane, la end destinata ai tifosi in trasferta. Fa un certo effetto vederla dal vivo, senza alcuna barriera di protezione, tutta ricoperta di seggiolini e con un buon manipolo di tifosi del Brighton assiepati sulla parte superiore. Alcuni di loro li incontriamo prima del fischio di inizio, mentre lasciano le loro sciarpe in segno di rispetto accanto alla stele in memoria dei 96 sfortunati che non tornarono mai a casa quel maledetto giorno della semifinale di coppa contro il Nottingham Forest. Uno ha la maglietta dei suoi amati Seagulls con il numero simbolo di quella tragedia, il 96. "E' importante mantenere vivo il ricordo, affinché episodi del genere non accadano più" ci dice prima di entrare allo stadio.

Nonostante i favori del pronostico, il Brighton incappa in una giornataccia – errori in serie, espulsione, goal mangiati – e il Wednesday ne approfitta per incamerare tre punti preziosissimi. I circa 30mila supporter biancoblu festeggiano in grande stile. Ogni tanto sbeffeggiano il povero Wayne Bridge, facendo chiare allusioni alla relazione tra la sua ex ragazza e il suo (non più) grande amico John Terry. Certo, come per i cugini dello United, anche per loro i momenti di gloria sono un lontano ricordo (ultimo campionato vinto nel 1930, mentre l'FA Cup numero tre risale al 1935). Ma almeno qualche momento di revival lo hanno vissuto all'inizio degli anni Novanta. Nel 1991 si aggiudicarono la Coppa di Lega battendo addirittura il Manchester United, poi nel 1993 centrarono entrambe le finali delle coppe

nazionali, per perderle però in maniera rocambolesca contro l'Arsenal. Giocava un ottimo calcio, quel Wednesday, grazie ai mille guizzi di classe di Chris Waddle, alla concretezza di Carlton Palmer e alle parate di Chris Woods. Tutti nazionali inglesi ricordati con immenso affetto in una delle case del football di Sheffield. Uno stadio come l'Hillsborough che, al netto di brutti ricordi, con i suoi 40mila posti e la sua struttura classica, ispirata dal lavoro del solito Archibald Leitch, meriterebbe senza dubbio un palcoscenico degno come la Premier.

Grazie a Luca Manes (tratto da Calcio 2000)



Lo stadio Sheffield United e quello dello Sheffield Wednesday



LECCO-BATH CITY

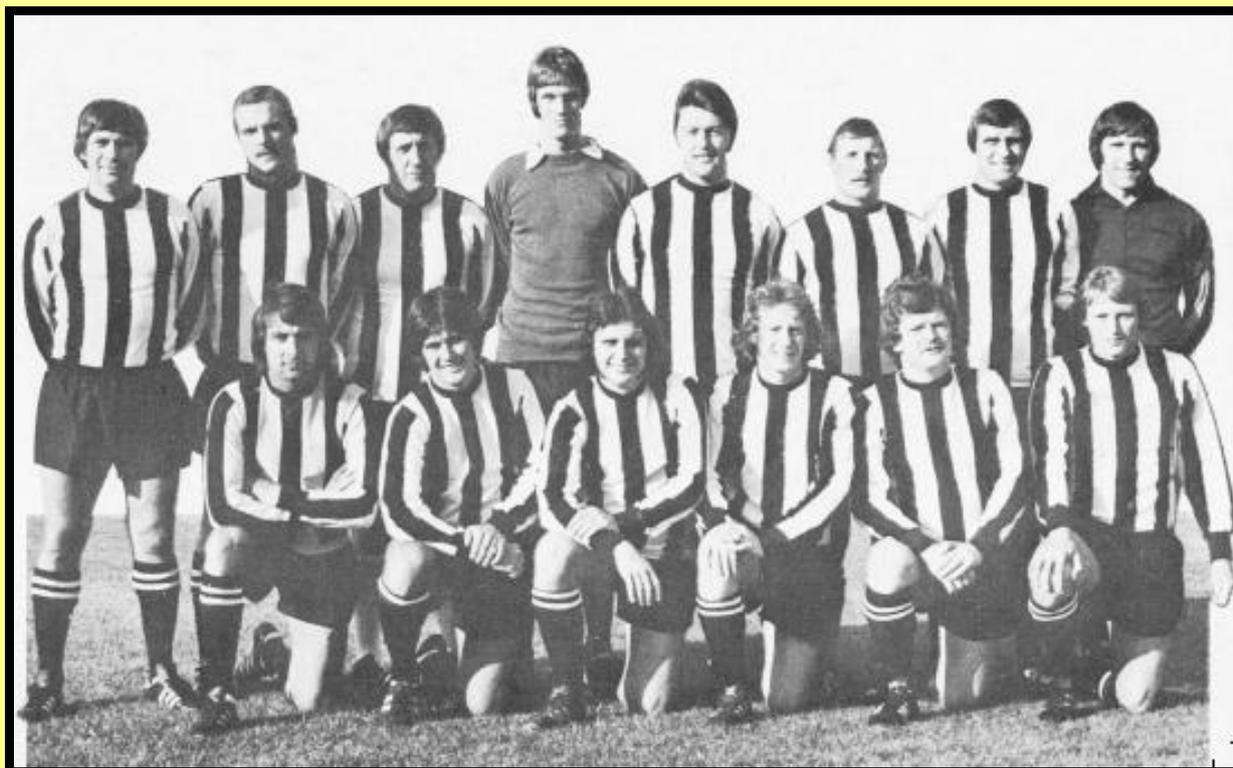
3-0. Per il Lecco targato Massei la finale di Coppa Anglo-Italiana del 1977, vinta facilmente sul Bath City, fu frizzante e prodiga (anche se mai quanto il match precedente, un 8-0 spumeggiante contro il Northwich Victoria, ad oggi la vittoria più tonda di una squadra italiana su una inglese in competizioni ufficiali), la conclusione più imprevedibile di un torneo dove fisicità e inesperienza avevano fatto da padrone. La doppietta di Zandegù e il sigillo di Galluzzo consegnarono ai bluecelesti una coppa che ora non c'è più, torneo estemporaneo nel suo contrapporre club della Serie C italiana a squadre della Northern e Southern League inglese.

Erano quelli due mondi sportivi tanto vicini nella loro natura provinciale quanto distanti per ambizioni e ingredienti. Era il calcio di Mario Ceppi, presidentissimo blueceleste per trent'anni, che affiancava ad una gestione familiare dello spogliatoio i sogni di una piazza che, solo 15 primavere prima, aveva visto la Serie A e lì voleva tornare. Era il calcio dove 18 ragazzi figli della provincia italiana del secondo dopoguerra volavano in Inghilterra a fine aprile per giocarsi il loro primo trofeo internazionale, dove la loro ora di preparazione pre-gara veniva spazzata via in meno di 10 minuti da un ruspante Redditch United, arrivato al campo 20 minuti prima della partita con famiglia al seguito e scarpe nei sacchetti della spesa, ma aggressivo e determinato nel fiondarsi su ogni pallone fin dal fischio d'inizio. Ma era anche il calcio dove potevi trovarti contro un certo Jimmy Greaves, leggenda vivente del calcio inglese, approdato nei suoi 38 anni al Chelmsford: all'ex-Chelsea di minuti ne bastarono 8 per far conoscere al Lecco le sue doti da bomber, salvo poi dover assistere alla rimonta dei bluecelesti, cui poi andò il tributo più singolare, una birra in compagnia offerta dagli avversari al bar dello stadio.

La Coppa Anglo-Italiana era un trofeo così, genuino nel suo essere maschio, puro nella sua ricetta umile e quotidiana, nato dall'idea di un grande manager sportivo italiano trapiantato a Londra, Gigi Peronace, per venire incontro alle necessità di un club della terza serie inglese: lo Swindon Town nel 1969 aveva vinto la League Cup dopo aver battuto in finale l'Arsenal, ma la Coppa delle Fiere, trofeo che ospitava all'epoca i club vincitori dei trofei nazionali, non ammetteva squadre provenienti dalle serie minori. Così Peronace ideò un trofeo nato apposta per i railwaymen, invitando squadre della massima serie italiana e inglese. E sebbene sulla carta sfavorito, lo Swindon riuscì pure a vincere, battendo in finale il Napoli e anticipando la svolta che, da '76, la Coppa accoglierà, rivolgendosi a sole squadre delle serie semi-pro.

Così nel '77 il cammino sudato del Lecco portò in riva al Lario il Bath City, piccolo club proveniente da una cittadina che sta a una dozzina di chilometri da Bristol. Una compagine sportiva che ha vissuto i suoi fasti nel secondo dopo-guerra, quando si trovò a giocare contro squadre come Manchester, Everton, Liverpool, per poi sprofondare verso le categorie più basse. I bianconeri erano mossi dai dettami dell'allenatore-giocatore Brian Godfrey, ex-stella di Aston Villa e Preston End, finito ai Romans al termine di una carriera che lo ha portato a vestire la maglia del Galles, giocarsi più di 500 match in Football League e una finale di League Cup da capitano coi Villans. Ottimo fu sotto la sua guida il cammino del Bath durante il torneo: due vittorie in casa, una in trasferta e una sconfitta sono valse il pass per la finale. Ma i loro sogni di portarsi a casa un trofeo continentale svanirono una sera di fine giugno, al Rigamonti: su quel campo vinse il Lecco, su quel campo, per una volta, il pallone della provincia italiana ebbe la meglio su quello inglese, in una coppa dal nome mitico e dal fascino d'altri tempi.

Di Emanuele Michela



La formazione del Bath City (immagine tratta dal "programme" ufficiale della Coppa Anglo-Italiana)



Capitan Volpi alza il trofeo al cielo: il Lecco ha vinto la Coppa Anglo-Italiana 1977

JACUZZI

Ecco l'ultima follia del calcio moderno, il Grasshopper ha sperimentato un nuovo pacchetto calcio (?) per i tifosi VIP, quest'ultimi infatti potranno assistere alla partita della loro squadra del cuore di una vasca da bagno jacuzzi riscaldata, installata a bordo campo. L'esperimento è stato provato lo scorso nove marzo durante la partita contro il San Gallo, per l'occasione il club ha offerto anche qualche birra ai due tifosi che si sono prestati a questa farsa. Il costo del pacchetto non è stato reso noto, nota è invece la triste storia che i tifosi vengano sempre più trasformati in clienti lobotomizzati... a.dresser



I giocatori che festeggiano sotto la jacuzzi invece che sotto la curva ...

EVERTON FC IN ITALIA



Fiorentina 2007/08 Coppa ufa

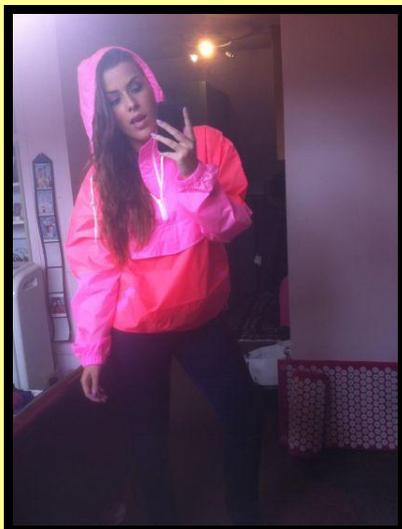
WEST HAM UNITED FC IN ITALIA



Palermo 2006/07 Coppa Uefa

80' VOGLIA

Ragazze in kway



“AL PROSSIMO NUMERO”

Nelle puntate precedenti ...

Numero 31

Elite clothing, Frosinone dalle gradinate, adidas amsterdam vs rotterdam, Zeman, mi adidas elite, fuga per la vittoria, stadio italia, armani, daft punk, dropkick murphys @ torino, two door cinema club, vita da ultrà, giletta l'idiota, c'era una volta gazza, dynamo, c'era una volta gazza, addio umbro, chelsea ultra 2, robert plant, coventry city away guide, arrogance & elegance, national football museum manchester, tu ce li hai poggi e volpi?, la partita della morte, liverpool fc in italia, sara brnadner.

Numero 30

Cricket Salerno, Chieti dalle gradinate, new balance/stone island, clarks/trojan, adidas per mita sneakers, valencia vs palma, mi adidas, soffocare, city psychos, ONETruesaxon, cockney reject, bjork, madness at marassi, pro patria, big dunc, liam Gallagher, zone di Guerra, ultra! Chelsea fanzine, my football team, steven fry, sdife anglo Italiane '00, cheeky boy, cae mabon, zara contesta in cina, newcastle in italia, Carolyn still.

Numero 29

Play Ultras, udinese dalle gradinate, adidas New York vs San Francisco, Collezione adidas Stefano ac milan 1899, le crew arsenal @ goodison park '80, L'implacabile, caduta libera, barbour, Ramones, The chemical Brothers, Dietro la curva, idiota vol.2, Dons, scusi chi ha fatto palo, The enemy, Sfide anglo italiane '90, london olympics 50 pence, Andy Capp, Mostra libri ultras, Lo stadio del wolverhampton, Tottenham in italia.

Numero 28

Dressers Book, Hellas Verona dalle gradinate, adidas Genova Vs Palermo, The North Face, Fight Club, Skinhead di John King, Daks, Evil Conduct Live, Koy Division, Radiohead Live Roma, Ragazzo Ultrà, No al gioco Play Ultras, Terra di Conquista, Mens sana, Noel Gallagher, Badges, Hooligans storm over europe, Supermarkets targeting pubs, Chelsea in italia.

Numero 27

Phil Thornton, Birmingham FC, Wien vs Torino, Attori, I guerrieri della Palude Silenziosa, Casuals, Cerruti 1881, Neville Staple, Pete Doherty live Roma, The Smith, Never mind the bollock, here's Sex Pistols, Siamo qui per voi, Una volta, Roma – Liverpool '84, Liverpool – Udinese 12/13, Stan Smith, Shard London Bridge, Il Condominio, Celtic in Italia,

Numero 26

Ian Hough, stendardi mods, adidas wien vs Montreal, tatuaggi adidas, crank, dressers, Best Company, Combat 84, kraftwerk, anime salve, hyde park concert, canzone fedeli alla tribù, a lezione dagli unni, fedele al pub, stone island 30 anni, bjorn borg, Strage di Hillsborough, arsenal in italia

Numero 25

Paolo Hewitt, stendardi Portsmouth FC, adidas Torino vs Barcellona, cani, vespe, Quadrophenia, Mods l'anima e lo stile, Gabicci, Marilyn Manson live, Depeche mode, Highway 61 Revisited, Madness live, Paul Weller live, Mods, Modual, Italy vs. England 2012.

Numero 24

Fabrizio Ghilardi, Luca Manes Max Troiani, stendardi irlandia/Inghilterra euro 2012, adidas trimm star, wien vs zurich, tatuaggi, febbre °90, educazione siberiana, Benetton, Patti smith, The pulp, back is black ac/dc, la svalutazione dell'euro, english defence league, frank franzetta, wedge hairstyle,

Numero 23

Nick Love da 80scasuals.blogspot.it, Aston Villa dalle gradinate, adidas Montreal vs Boston,

Hanna movie se fotografando, Le iene movie, Chelsea Headhunters book, Henri Lloyd, Tiger Army, The Drums, Portishead, Stg, Pepper's lonely hearts club hand, Storie, Strange People, Special cakes, Don't buy the sun, Glasgow, Calling Cards,

Numero 22

Annis Abraham Jnr, Stendardi Glasgow Rangers, adidas Torino vs adidas Napoli, L'odio, il libro London Calling, Alpha Industries, Social Distortion, Milburn, Chase and Status, Rico Rodriguez, Italia Tour concerti, Destino by Faccendini, Millwall Brick, Irlanda-Inghilterra 1995, Football in London, Articolo asomaultras sui casuals 2002, Dress Code, Southall 1981,

Numero 21

Eighties Casuals, Stendardi Millwall Madrid Vs Barcellona, Pompey Crew, I guerrieri della Notte, 80s casuals book, Lyle & Scott, Il disco in vinile, The Enemy, Noel Gallagher Live Roma, Franco Battiato live Roma, Super Kev by Faccendini, From Father to Son, St.Patrick, Dressers Party.

Numero 20

Flint intervista da Supertifo, Saturday's best femminili, vittoria delle adidas Stockholm, This is England '86, Le Tribù del Calcio, Burlington, Vice Squad, Amy Winehouse, Kasabian Live, Peter Doherty Live, Calibro 35 Live, Big Fish by Faccendini, Fila Museum.

Numero 19

Style wars VS Fever Pitch, Barmy Flags, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, The halcyonmag, The end, Lady vendetta, L'amor teppista, Pringle, Kasabian, The 4 skins, Addio, Victoria Albert Museum, Il paese fantasma, I paninari

Numero 18

Umbrella Crew, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, Old Boy, Guida alla coppa del mondo per tifosi dotati di cervello, Slazenger, Mr.Roy Ellis, Peter Doherty, Chi le pensa e chi le dice, I Cabinotti, Wimbledon Museum,

Numero 17

Eddy Brimson, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, Casuals DVD, Jimmy Grimble, Colla, New Balance, The good The Bad & The Queen, The Business Paul & Noel Live, Bully, Play Ultras, Remebrance day

Numero16

Smodati, adidas Noel, West ham dalle gradinate, adidas City Series, The Acid House, Trainspotting, Ray-Ban, The Stone Roses, Rem, The Editors, The People's club, Beady Eye Live,

Numero 15

Terraces Originals, Stoke dalle gradinate, Dressers book, This is England, Wembley in una stanza, Hackett, Fool's Garden, Arctic Monkeys, Presidente e gentiluomo, It's still our game, The Specials live, thefootballarchivist.tumblr.com/

Special English issue

All english interview: A guy Called Minty, Cass Pennant, Carters Casual, County Lads, Peaceful Hooligan, Proper Magazine, The Casual Connoisseur, The Northen Boys Club, Terraces Original, Eddy Brimson, Eightes Casuals, Paolo Hewitt,

Numero 14

Roger Ramone, Di Canio, Leeds dalle gradinate, casual Tatroo, Mean Machine, Hoolifan, Cp Company, Blur, Audio Bullys, Shankly,

Numero 13

The northen boys club, Everton dalle gradinate, adidas vs vespa, levi's by Massimo Osti, casual Dogs, L'odore della notte, Hooligan, Clarks, Vic Ruggerio, The ginger Prince, I bori

Numero 12

Mentalità ultras, Middlesbrough dale gradinate, The Firm, Quasi Goal, Peter Storm, The Strokes, Millwall, I Tamarri

Numero 11

Cass Pennant, Arsenal dalle Gradinate, Ultimo Minuto, Noi Siamo Il Wimbledon, Diadora, On My radio Summer tour, Il Wimbledon Riscrive la Storia, I Cotognas,

Numero 10

The casual Connoisseur, Fulham dalle gradinate, Il mio amico Eric, La Trasferta, Stone Island, The Selecter, L'allenatore coraggioso, Vespegiando,

Numero 9

Liverpool dalle gradinate, Il maledetto United, il mio anno preferito, adidas, Cock Sparrer

Numero 8

A guy Called Minty, Manchester City dalle gradinate, Chav, Somers Town, Alta Fedeltà, Burberry, Martha Reeves & The Vandellas, Birmingham, numero femminile

Numero 7

I Mostri Band, Tottenham dalle gradinate, Dead man's shoes, Mersey Boys, Aquascutum, Dropkick Murphys, Nottingham

Numero 6

Carters Casual, Fc united of Manchester dalle gradinate, Cuore Cattivo, Human Punk, Paul & Shark, Statuto, Il mare d'inverno

Numero 5

Peaceful hooligan, Italia dalle gradinate, adidas Munchen, Harry Brown, Perry Boys, Fila, Madness, Il mare d'inverno

Numero 4

Proper Magazine, Chelsea dalle gradinate, Il lupo, 11 Novembre 2007, Sergio Tacchini, The Undertones,

Numero 3

The Coolness Society, Arezzo dalle gradinate, Awaydays il libro ed il film, Ellesse, Vanilla Muffins,

Numero 2

Terraces, Cass, Sneaker la guida del collezionista, Fred Perry

Numero 1

Pharabouth, Rise of The footsoldier, Tutta colpa dell'acido, Lacoste

Numero 0

CountyLads.com, The Business, Armed for The match, Monaco di Baviera.

Marche recensite:

Armani 31, ONETruaSaxon 30, Barbour 29, The north face 28, Daks 28, Cerruti 27, Best Company 26, Gabbicci 25, Benetton 24, Henri Lloyd 23, Alpha Industries 22, Lyle & Scott 21, Burlington 20, Pringle 19, Slazenger 18, New Balance 17, Ray-ban 16, Hackett 15, CP Company 14, Clarks 13, Peter Storm 12, Diadora 11, Stone Island 10, adidas 9, Burberry 8, Aquascutum 7, Paul & Shark 6, Fila 5, Tacchini 4, Ellesse 3, Fred Perry 2, Lacoste 1.

Gruppi musicali recensiti:

Two Door Cinema club 31, Daft Punk 31, Cockney Reject 30, Bjork 30, Ramones 29, The Chemical brothers 29, Joy Division 28, Neville Staple 27, The Smith 27, Kraftwerk 26, Combat 84 26, Depeche Mode 25, Patti smith, The Pulp 24, The drums, Portishead, Tiger Army 23, Social Distorcion, Milburn, Chase and Status 22, The Enemy 21, Vice Squad, Amy Winehouse 20, Kasabian, The 4 Skins 19, Roy Ellis, Pete Doherty 18, The Business, The Good The bad & The Queen 17, Stone Roses, Rem, The Editors 16, Fool's Garden, Arctic Monkeys 15, Blur, Audio Bullys 14, Vic Ruggiero 13, The Strokes 12, The Selecter 10, Cock Sparrer 9, Martha Reeves & The Vandellas 8, Dropkick Murphys 7, Statuto 6, Madness 5, The Undertones 4, Vanilla Muffins 3

Concerti Live recensiti:

Dropkick Murphys @ Torino 31, Madness @ derby Marassi 30, Evil Conduct Genova 28, Radiohead Roma 28, Pete Doherty Roma 27, Hyde park (new order, blur, the specials) 26, Marilyn Manson, Paul Weller 25, Portishead live 24, Rico Rodriguez 22, Noel Gallagher , Franco Battiato 21, Kasabian, Pete Doherty 20, Noel Gallagher, Paul McCartney 17,

Dischi recensiti:

Never mind the bollock here Sex Pistols 27, Anime Salve 26, Highway 61 revisited 25, Back in Black ac/dc 24, Stg, Pepper's lonely hearts club hand 23.

Libri recensiti:

Stadio Italia 31, City Psychos 30, Caduta libera 29, Skinhead di John King 28, Casuals 27, Il condomio 27, Dressers 26, Mods l'anima e lo stile 25, Educazione siberiana 24, Chelsea Headhunters 23, London Calling 22, 80s Casuals 21, This is Englan '86 20, L'amor teppista 19, , Guida alla coppa del mondo per tifosi dotati di cervello 18, Colla 17, The acid house 16, Wembley in una stanza 15, Hoolifan 14, Hooligan 13, Quasi Goal 12, Noi siamo il Wimbledon 11, La trasferta 10, Il mio anno preferito 9, Alta fedeltà 8, Mersey Boys 7, Human Punk 6, Perry Boys 5, 11 novembre 2007 l'uccisione di Gabriele Sandri 4, Awaydays 3, Sneaker la guida del collezionista 2, Tutta colpa dell'acido 1, Armed for the match 0

Film recensiti:

Fuga per la Vittoria 31, Soffocare 30, L'implacabile 29, Fight Club 28, I guerrieri della palude silenziosa 27, Crank 26, Quadrophenia 25, Febbre °90 24, Le iene, Hanna 23, L'odio 22, I Guerrieri della Notte 21, Le tribù del calcio 20, Lady Vendetta 19, Old Boy 18, Jimmy Grimble 17, Trainspottin 16, This is England 15, Mean Machine 14, L'odore della notte 13, The Firm 12, Ultimo minuto 11, Il mio amico Eric 10, Il maledetto United 9, Sommers Town 8, Dead men's shoes 7, Cuore cattivo 6, Harry Brown 5, Il lupo 4, Awaydays 3, Cass 2, Rise of the footsoldiers 1, The Business 0

Stendardi dalle graduate:

Frosinone 31, Chieti 30, Udinese 29, Hellas Verona 28, Birmingham fc 27, Mods 26, Portsmouth Fc 25, stendardi irlandesi/Inghilterra euro 2012 24, Aston Villa 23, Glasgow Rangers 22, Millwall 21, stendardi femminili 20, Barmy Flags 19, West Ham 16, Stoke 15, Leeds 14, Everton 13, Middlesbrough 12, Arsenal 11, Fulham 10, Liverpool 9, Manchester City 8, Tottenham 7, Fc united of Manchester 6, Nazionale Italiana 5, Chelsea 4, Arezzo 3.

Storie di Faccendini:

C'era una volta Gazza 31, Big Dunc 30, Dons 29, Terra di conquista 28, Una volta 27, A lezione dagli unni 26, La svalutazione dell'euro 24, Storie 23, Destino 22, SuperKev 21, Big Fish 20, Addio 19, Chi le pensa e chi le dice 18, Bully 17, The people's club 16, Presidente e gentiluomo 15, Shankly 14, The ginger Prince 13, Millwall 12, Il Wimbledon riscrive la storia 11, L'allenatore coraggioso 10,

Se fotografando:

Zeman 31, Esagerazioni 20, The north Face 28, Attori 27, tatuaggi adidas 26, Cani, vespe 25, L'odio 22, allenatori/attori 21, regine 20, bambini 19, pete doherty 18, politici 17, acid house/trainspotting 16, rappers 15, tatuaggi 14, cani 13, attori/vespe 12, attori 11, attori 10, attori 9, attrici 8, attori/cantanti 7, attori 6, attori 5, vario 4, vario 3, vario 2, vario 1, Attori 0

Città:

Glasgow 23, Birmingham 8, Nottingham 7, Monaco di Baviera 0

Personaggi:

Dynamo 31, Liam Gallagher 30, The Enemy 29, Noel Gallagher 28, Stan Smith 27, Bjorn Borg 26, Pete Doherty 18,

Canzone:

Vita da Ultras 31, Pro Patria 30, Dietro la Curva 29, Ragazzo Ultras 28, Siamo qui per voi 27, Fedeli alla tribù 26

Altri articoli interessanti:

addio umbro 31, chelsea ultra 2 31, coventry city away guide 31, arrogance & elegance 31, national football museum manchester 31, tu ce li hai poggi e volpi? 31, la partita della morte 31, zone di Guerra 30, ultra! Chelsea fanzine 30, sfide anglo Italiane '00, cheeky boy 30, cae mabon 30, zara contesta in cina 30, le crew arsenal @ goodison park '80 29, scusi chi ha fatto palo 29, Sfidate anglo italiane '90 29, london olympics 50 pence 29, Andy Capp 29, Mostra libri ultras 29, Lo stadio del wolverhampton 29, Mens sana 28, Badges 28, Hooligans storm over Europe 28, Supermarkets targeting pubs 28, Shard London Bridge 27, Strage di Hillsborough, Fedele al pub, stone island 30 anni 26, Mods, Modual 25, Wedge hairstyle 24, Frank franzetta 24, English defence league 24, Tatuaggi 24, Calling cards 23, Don't buy the sun 23, Strange people 23, Special cakes 23, Southall 1981 22, Dress code 22, Sottocultura casual by asromaultras 22, Football in London 22, millwall brick 22, dressers Party 21, st. Patrick 21, from father to son 21, fondazione fila museum 20, cartoline the firm 19, i paninari 19, il paese fantasma 19, victoria and albert museum 19, the end fanzine book 19, halcyonmag 19, kickers 1989/2002 19, Wimbledon tennis museum 18, kickers 1988 18, remembrance day 17, play ultras 17, kickers 1977 17, Londra calcistica 16, elenco adidas city series 16, the football archivist 15, Dressers book 15, Paolo Di Canio 14, pubblicità progresso Massimo Osti 13, adidas k-way vs k-way Peter Storm 12, 2010/11 vespeggiando 10, partnership ONETrueSaxon 10, capandula 8676 9, chav 8, fila "hill & thone 2008" 7, sergio tacchini 150 anni unità d'Italia 7, il mare d'inverno seconda parte 6, partnership adidas stone Island 6, il mare d'inverno 5,

Speciale in Italia

Liverpool 31, Newcastle 30, Tottenham 29, Chelsea 28, Celtic 27, Arsenal 26

My football team:

Robert Plant 31, Steven Fry 30

L'idiota:

Giletti 31, Leggings da uomo 30, No a Play ultras vol.2 29, No a Play ultras 28, Cabinotti (Torino) 18, Bori (Roma) 13, Tamarri (Milano) 12, Cotognas (Napoli) 11

Partite:

Roma – Liverpool '84 (27), Liverpool – Udinese 12/13 (27), Italia- Inghilterra 2012 Berna (25), Irlanda- inghilterra 1995 (22), shelburhn fc – tolka park 2011 (17), Hearts-Hibernian 2011 (16)

80 voglia:

Sara Brander 31, Carolyn Still 30, Weekend offender 29, Snapshot bazzers 28, Debrorah Compagnoni 27, Linda Linstam 26, Hiba Abouk 25, euro girls 2012 24, Tinto Brass 23, Sara Tommasi and Sabrina Salerno 22, Tamira Shelah Paszek 21, Björn Rune Borg 20, Christine Marie Evert 19, Akiko Morigami 18, Anna Džambulilovna Čakvetadze 17, Jaroslava Vjačeslavovna Švedova 16, Alisa Mikhaelovna Kleybanova 15, Polona Hercog 14, Samantha Stosur 13, Ágnes Szávay 12, Tatiana Golovin 11, Katie O'Brien Jill 10, Elena Vesnina 9, Gisela Dulko 8, Jennifer Marie Capriati 7, Jelena dokic 6, Martina Hingis 5, Flavia Pennetta 4, Gabriella Sabatini 3,

Confrontation station e sneakers:

rotterdam vs amterda 31, mi adidas elite 31, Mi adidas 30, valencia vs palma 30, clark's/trojan 30, adidas per mita sneakers 30, new balance /stone island 30, new york vs san francisco 29, genova vs torino 28, vienna vs torino 27, vienna vs montreal 26, new balance windbreak 26, adidas milan and adidas church's 26, torino vs barcellona 25, adidas london 2012 25, vienna vs zurigo 24, trim star 24, boston vs montreal 23, torino vs napoli 22, diadora tokyo and borg 22, madrid vs barcelona 21, berlin vs stockholm 20, rom vs stockholm 19, berlin vs london 18, Lotto leggenda 18, adidas universal 17, Stockhom vs malmo 17, Adidas Birmingham 17, customize new balance 17, adidas city series 16, rom vs milan 16, adidas rom 16, berlin vs munchen 15, adidas noel 15, london vs dublin 14, gazelle vs forest hills 13, adidas vespa 13, gazelle vs rom 12, sl 72 vs forest hills 11, heritage collection diadora 2010/11 11, adidas Gonzales e Busenitz 11, Samba vs rom 10, adidas copepan 10, Gazelle vs spezial 9, Trim trab vs forest hills 8, sergio tacchini gold 8, Mi adidas 8, Sl 72 vs sl 72 7, samba vs samba 6, adidas stone island 6, adidas munchen 5

Campioni:

vienna 27, stockholm 20, gazelle 13

INTERVISTE

negozi: Cricket Salerno

altro: Play Ultras, "5226" countylads.com,

libri ed autori: Dressers Book, Phil Thornton, Ian Hough, Paolo Hewitt, Fabrizio Ghilardi, Annis Abraham Jnr, Eddy Brimson, Cass Pennat,

Marche: Elite Clothing, 80s Casuals, Umbrella Crew, Terrace Originals, The Northern Boys Club, Mentalità Ultras, The Casual Connoisseur, A guy Called Minty, Carter Casuals, Peaceful Hooligan, The Coolness Society, Terraces Dog's Bollocks, Pharabouth

Fanzine: Fever Pitch, Proper Magazine

Music Band: Smodati, I Mostri

Dj: Roger Ramone